

pronti a marciare sulla città adriatica, come fece a suo tempo D'Annunzio all'epoca della crisi di Fiume. Nel 1958, continuando la sua polemica contro i «molliti» del MSI invita gli aderenti della Federazione nazionale combattenti della repubblica sociale italiana, che gravitano attorno a lui, a votare scheda bianca. Ma nelle parentesi di questa polemica non lesina l'aiuto a Michelini, allora segretario del MSI.

Nel 1967 Valerio Borghese fonda il Fronte nazionale partendo dal nucleo costitutivo del Circolo dei Selvatici di Roma, vissuto fino a quel momento con funzioni di copertura culturale del Fronte grigio-verde, gruppo formato, come d'altronde oggi il Fronte nazionale, da ex-ufficiali della Decima MAS, delle divisioni fasciste Monterosa ed Etna, da ufficiali in servizio effettivo di tendenze fasciste o dichiaratamente fascisti. I punti principali del programma del Fronte sono molto chiari:

« I partiti non debbono essere più protagonisti attivi della vita politica, essi vanno esclusi da ogni partecipazione di governo... Costituzione di uno Stato forte... libertà dei cittadini intesa come osservanza assoluta e immediata delle leggi... Critica concessa se qualificata ed espressa nel quadro degli interessi nazionali... Assemblea legislativa nazionale formata dai rappre-

sentanti di categoria nonché da cittadini chiamati a tali funzioni per meriti eccezionali ».

Per il finanziamento del Fronte il principe Borghese non attinge al suo patrimonio che è costituito fra l'altro di una tenuta in Calabria, di un castello ad Artena (Lazio), di una villa a Nettuno, di diversi immobili a Roma e da una consistente collezione di quadri. Gli evita il sacrificio personale l'ottimo rapporto che ha con alcuni prestigiosi e potenti personaggi della finanza e dell'industria americana e inglese. Forti appoggi Borghese li riceve anche grazie alla « comprensione » degli ambienti industriali di Milano, Genova, La Spezia, Livorno. L'amicizia con il principe Filippo Orsini, ex-assistente al Soglio Pontificio gli garantisce « benevolenza » anche presso certi ambienti vaticani di destra.

A parte i rapporti di carattere economico Borghese è riuscito a creare legami molto stretti con ufficiali di medio ed alto grado delle Forze Armate. Per non dire di diversi parlamentari che, secondo il « principe nero », condividono le sue idee ed attendono il momento in cui suonerà « l'ora delle decisioni fatali ».

F.G.

SACCO E VANZETTI

Realizzando questo formidabile film, il regista Giuliano Montaldo e lo sceneggiatore Fabrizio Onofri hanno scritto una storia tremenda della repressione autoritaria - Evitando i motivi propagandistici gli autori si sono spinti fino al massimo della semplificazione didattica e della forza capace di insegnare.

Il puzzo dell'America